

Rifiuti e mafia, disposta l'amministrazione giudiziaria per la Tech Servizi

L'azienda siracusana Tech è stata posta dal Tribunale di Catania ad amministrazione giudiziaria. La misura di prevenzione patrimoniale antimafia è stata richiesta dalla Procura di Siracusa ed eseguita dalla Guardia di Finanza. La Tech srl opera nel settore dello smaltimento dei rifiuti.

Il provvedimento giudiziario arriva a conclusione di approfondimenti investigativi svolti dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Siracusa, partiti su input dello Scico (Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata) della Gdf poi integrati con una serie di "evidenze" acquisite nell'ambito delle attività del Gruppo Interforze Antimafia attivo presso la Prefettura di Siracusa. Gli investigatori spiegano che sono stati raccolti "elementi idonei a delineare l'agire della società in regime di contiguità con diversi ambiti della criminalità organizzata e, pertanto, tali da far ritenere l'impresa esposta al rischio di infiltrazioni e condizionamento di stampo mafioso".

Secondo quanto emerso nel corso delle indagini, l'amministratore di fatto e di diritto della società, Christian La Bella – allo stato incensurato e nei cui confronti non risultano giudizi pendenti – avrebbe intrattenuto rapporti con diversi esponenti della criminalità organizzata, "che hanno funzionato da volano all'espansione degli interessi economici e alla crescita del fatturato dell'azienda di titolarità". Effetto di questi rapporti – secondo la Gdf – il crescente volumi d'affari della società, passato dai poco più di 6 milioni e mezzo di euro del 2008 agli oltre 42 milioni di euro del 2018. "Proprio nel 2014, allorquando si sono consolidati i rapporti con taluni esponenti della criminalità organizzata catanese, il fatturato

è sostanzialmente raddoppiato rispetto alla precedente annualità, attestandosi oltre i 15 milioni di euro", illustrano ancora gli investigatori.

L'attività dalla Guardia di Finanza avrebbe fatto emergere "rapporti di affari" tra l'amministratore della Tech e Giuseppe Guglielmino, ritenuto vicino a esponenti di primo piano del clan mafioso catanese "Cappello - Bonaccorsi"; rapporti di affari realizzati anche attraverso la creazione di apposite Associazioni Temporanee di Imprese (A.T.I.) tra soggetti economici rientranti nella titolarità di fatto e/o di diritto degli stessi. Anche grazie all'intermediazione del Guglielmino, "emergono rapporti tra la Tech. Servizi S.r.l. e l'organizzazione criminale denominata clan 'Mormina', operante nel ragusano", si legge ancora nelle carte delle indagini.

Pure nel palermitano si registrano attività della Tech "connesse alle organizzazioni criminali ivi operanti. Emerge infatti, dagli atti d'indagine acquisiti al presente procedimento di prevenzione, come La Bella realizzasse affari anche nella Sicilia occidentale ovvero nel comprensorio del capoluogo regionale con il beneplacito delle organizzazioni criminali operanti in quel territorio".

Non solo, le relazioni particolari sarebbero state intessute anche con "organizzazioni 'ndranghetiste". In particolare, "ricorrono rapporti tra il La Bella ovvero suoi dipendenti/collaboratori e tale Francesco Barreca, appartenente, per vincolo familiare alla 'ndrina Barreca, storica famiglia malavitosa reggina alleata del clan, parimenti operante a Reggio Calabria e provincia, dei De Stefano".

La Guardia di Finanza evidenzia anche, come ulteriore elemento denotante l'esposizione della Tech Servizi al rischio di infiltrazione mafiosa, come "diversi dipendenti della società risultano pregiudicati o comunque vicini ad ambienti malavitosi".

Ne risulterebbe una esposizione al condizionamento "confermata anche dalle evidenze rilevanti dalla 'informazione interdittiva antimafia' emessa dal Prefetto di Siracusa, nel

me di febbraio dello scorso anno”.

Quella interdittiva e l'attuale sottoposizione ad amministrazione giudiziaria producono come effetto “la bonifica dall'inquinamento mafioso” permettendo però il prosieguo dell'attività d'impresa. Il controllo diretto dei beni correlati alle attività economiche passa allo Stato, allo scopo di blindarli dalla influenza delle consorterie criminali e di controllare l'attività economica nel suo concreto operare.

L'attività investigativa, accurata ed articolata, si è avvalsa dei più moderni sistemi informatici di ausilio alle investigazioni patrimoniali come il software “Molecola”, creato dallo Scico, nonché della “Dorsale Informatica”, ulteriore software realizzato secondo i moderni canoni di ingegnerizzazione informatica, di recente rilasciato dal Comando Generale della Guardia di Finanza.

Pesca di frodo al Plemmirio, due interventi sventano attività dei bracconieri

Nell'area marina protetta del Plemmirio alta è la vigilanza per prevenire attività illecite di pesca. Due gli interventi nelle ultime giornate: sul versante nord e poi anche nella parte opposta della riserva naturale, attraverso la messa in opera di una vera e propria task force di vigilanza.

Al consueto presidio, svolto con l'ausilio della videosorveglianza sempre attiva, il Consorzio Plemmirio ha aggiunto il supporto continuativo di un istituto di vigilanza privato, al fine di realizzare una ulteriore stretta al bracconaggio nella riserva naturale siracusana.

Ieri, alla Pillirina, nel cuore del versante nord dell'area marina, varco 34 e 35, è stata proprio una ronda dei nuovi vigilanti a fare scattare il fermo per un bracconiere del mare che aveva già raccolto circa 400 ricci di mare, attività vietatissima tutto l'anno nell'intera area marina.

Dopo la segnalazione si è subito proceduto a puntare le telecamere sul pescatore di frodo e, sul posto, sono subito intervenuti congiuntamente agenti della polizia ambientale di cui è responsabile Romualdo Trionfante e motovedette della Capitaneria di Porto, guidata dal comandante Luigi D'Aniello. Nessuno scampo per l'uomo che è stato colto sul fatto dagli agenti e denunciato, mentre i ricci, fortunatamente ancora vivi, sono stati ributtati in mare.

Stamani, questa volta all'altezza del varco 12 e quindi in zona Terrauzza, nel versante sud della riserva naturale siracusana, sono stati intercettati ben tre individui, di cui uno già in mare intento nella attività di pesca illecita che ha poi invano tentato di sbarazzarsi del "bottino".

In questo caso, dopo la segnalazione giunta al Consorzio Plemmirio, sul posto è invece intervenuta la Polizia Provinciale di cui è responsabile Sergio Angelotti, e gli agenti hanno proceduto a tutte le operazioni di rito previste nel caso, ai danni dei tre pescatori di frodo.

"L'attenzione in tutti i confini dell'Area Marina Protetta è massima, giorno e notte – afferma la presidente Patrizia Maiorca – è in atto una straordinaria sinergia di tutte le forze dell'ordine preposte al monitoraggio della riserva naturale, che ringraziamo per la attiva e sollecita partecipazione. Al consueto controllo della videosorveglianza, il Consorzio Plemmirio ha aggiunto l'attività di un istituto di vigilanza che coadiuva e incrementa il presidio del territorio e le segnalazioni di illeciti in tutto il perimetro"

Siracusa. Centinaia di dosi di droga nascosti nel frigo di un vano "bunker": trovate anche armi

La cocaina era nascosta in un frigorifero: 250 involucri, insieme a 300 bustine di hashish, 370 di marijuana, un quaderno ed un foglio con gli appunti di nomi e quantitativi di stupefacenti, 3 bilancini di precisione e materiale per il confezionamento. A fare la scoperta sono stati gli uomini della Squadra Mobile, intervenuti insieme ai Vigili del Fuoco in via Bartolomeo Cannizzo. Necessario rimuovere una porta di ferro posta a protezione del vano condominiale in cui la droga veniva nascosta. Inoltre, sul pavimento, posizionato vicino al frigorifero, è stato rinvenuto, avvolto da uno strofinaccio, un beauty case contenente una pistola semiautomatica, marca "Pietro Beretta", calibro 6.35, comprensiva di caricatore rifornito con 3 cartucce, dello stesso calibro, una pistola semiautomatica, marca "Bernardelli", con matricola abrasa, calibro 7.65, con cartuccia camerata, comprensiva di 2 caricatori, di cui uno rifornito con 4 cartucce, 21 cartucce calibro 7.65, 5 bustine di plastica contenenti componenti meccanici di pistole semiautomatiche. In corso ulteriori ed approfondite indagini di polizia giudiziaria finalizzate a fare piena luce sul quantitativo di droga sequestrato e sulle armi ritrovate ed anch'esse poste sotto sequestro.

Siracusa. Covid, sanzioni per 24 mila in provincia: ad Augusta il maggior numero di violazioni

Sono state 80 mila le persone controllate in quest'anno di pandemia dai carabinieri del comando provinciale di Siracusa per verificare il rispetto delle normative in vigore per il contenimento del Covid-19. E' uno dei dati forniti dai militari, al termine di alcune giornate caratterizzate da ulteriori e intensificati controlli, dopo l'istituzione della Zona Arancione in Sicilia. Secondo quanto spiegano i carabinieri, "i risultati di tali servizi hanno confermato la necessità di svolgere attenti controlli, soprattutto nei più noti luoghi di aggregazione sociale, come piazze, giardini pubblici o luoghi di passeggio, dove i cittadini, che ormai hanno forse fatto l'abitudine alla presenza del virus, sembrano talvolta abbassare l'attenzione sulle corrette procedure da seguire". Emergerebbe una sottovalutazione della necessità di mantenere il distanziamento, di usare correttamente la mascherina, per evitare situazioni potenzialmente pericolose.

Controlli concentrati anche sugli esercizi commerciali: 2016 in 5 giorni e 56 sanzioni elevate con il verbale da 400 euro. I motivi più frequenti: circolazione senza giustificato motivo oltre gli orari consentiti, permanenza in strada a consumare bevande, circolazione fuori dal proprio comune di residenza senza giustificate ragioni. Dei 56 verbali individuali elevati, 29 sono stati redatti nel solo territorio della compagnia di Augusta, proprio nei giorni scorsi di un'impennata dei contagi che ha indotto il sindaco ad emanare delle ordinanze anti-assembramento.

Le violazioni contestate raggiungono un importo di circa

24.000 euro.

In un anno sono state sanzionate 3600 persone. Una ventina quelle che, per violazioni penali connesse alla pandemia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria.

25.000 circa sono stati invece gli esercizi commerciali controllati, con circa 120 verbali elevati.

Siracusa. Storia di altruismo: donna colta da malore alla guida, salvata da automobilista

Una bella storia di altruismo e di coraggio. Uno di quei piccoli, grandi gesti che danno ancora spazio alla fiducia nel senso di comunità. E' successo nella prima serata di ieri, intorno alle 19, quando una pattuglia della polizia municipale ha raggiunto il posto per la segnalazione di un incidente autonomo. Una volta sul posto, gli agenti si sono resi conto di quanto appena accaduto. Anche una gazzella dei carabinieri, nel frattempo, aveva notato la scena e aveva raggiunto l'auto rimasta coinvolta nel sinistro autonomo. Era posta trasversalmente sulla strada. Il finestrino del lato passeggero risultava frantumato. La conducente era stata prelevata da un'ambulanza del 118, allertata da un automobilista di passaggio che si era reso conto di quanto stesse accadendo.

La donna, infatti, mentre percorreva il tratto, era rimasta vittima di un attacco epilettico, perdendo il controllo del mezzo. Vista la chiusura automatica, impossibile aprire lo

sportello per soccorrerla. L'automobilista, pertanto, ha istintivamente deciso di fare l'unica cosa che gli avrebbe consentito di raggiungere subito la malcapitata, potendone verificare le condizioni. Ha, dunque, rotto il vetro del finestrino, così da potersi rivolgere alla donna, chiamando al contempo i soccorsi.

I vigili urbani hanno raggiunto, nel frattempo, il Pronto Soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa, dove la donna era arrivata in Codice Giallo. Avvertiti i familiari, è stata la stessa conducente a raccontare quanto accaduto. Mentre proveniva da viale Tica, durante la svolta verso viale Teracati, sarebbe stata colta da malore, non riuscendo poi a ricordare null'altro oltre al fatto di essersi risvegliata a bordo di un'ambulanza. Alla donna sono state prestate le cure del caso. Fondamentale è risultata la lucidità e lo spirito d'iniziativa dell'automobilista di passaggio.

Siracusa. Lesioni e stalking all'ex compagna: divieto di avvicinamento per un 25enne

Agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno eseguito la misura cautelare personale del divieto di avvicinamento all'ex compagna ed ai luoghi frequentati dalla stessa, nei confronti di un siracusano di 25 anni. La misura è stata emessa dal G.I.P. del Tribunale di Siracusa nell'ambito di un procedimento penale nel quale il giovane è indagato per i reati di atti persecutori e lesioni personali aggravate, perpetrati a Siracusa nel Febbraio scorso.

Irregolarità nelle elezioni amministrative del 2018 a Siracusa, 8 avvisi di conclusione indagine

Otto tra presidenti di seggio e segretari di alcune sezioni elettorali di Siracusa, in occasione delle elezioni amministrative del 2018, sono stati raggiunti da un avviso di conclusione indagine. L'attività investigativa è stata coordinata dalla Procura di Siracusa e svolta dalla Digos. Nel mirino, le consultazioni elettorali per l'elezione del sindaco e del Consiglio Comunale di Siracusa.

Nella circostanza, l'elezione a sindaco di Francesco Italia si era concretizzata al turno di ballottaggio con Ezechia Paolo Reale.

In particolare, le indagini hanno riguardato complessivamente 30 indagati: per 22 di essi il pubblico ministero, alla luce dei riscontri raccolti, ha ritenuto i fatti, seppur costituenti reato, sussumibili sotto la definizione di "fatti di lieve entità", tanto da richiedere l'archiviazione; mentre ai rimanenti 8, in concorso, tra Presidenti e Segretari di alcune Sezioni Elettorali interessate dalle irregolarità, è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, "per avere alterato il risultato della votazione della sezione di pertinenza". Gli otto, di cui sono state rese note le sole iniziali, hanno dai 37 ai 50 anni.

L'attività di indagine si è svolta attraverso l'acquisizione di atti e documenti e varie testimonianze. Gli investigatori parlato di un operato degli otto indagati "non conforme a quanto previsto dalle norme in materia".

"La normativa della delicata materia elettorale ha sicuramente

un certo grado di complessità, e gli oneri di verbalizzazione sono, inoltre, cospicui, e non sempre, né per chiunque, può essere chiara l'utilità delle molteplici indicazioni che figurano di volta in volta prescritte. Una maggiore attenzione da parte di chi chiede -e viene scelto- a svolgere tali incarichi (presidente, vice presidente o semplice scrutatore) avrebbe potuto evitare gravose indagini di natura amministrativa e penale che, a distanza di anni, hanno potuto solo individuare gli autori di tali violazioni della normativa", spiega in una nota la Questura di Siracusa.

Come ricorderete, il risultato della elezioni del 2018 è stato subito contestato da Ezechia Paolo Reale, con un ricorso al Tar ed un esposto alla Procura di Siracusa.

In un primo momento il Tar di Catania, preso atto che il ricorrente aveva indicato, tra le altre cose, le sezioni interessate dalla contestazione e le omissioni/errori nella verbalizzazione (non meramente formali), ma anche il rischio che si fossero contabilizzati voti frutto della "scheda ballerina", sufficienti a contestare la genuinità del risultato finale, ha disposto una verifica in contraddittorio con le parti, affidando alla Prefettura di Siracusa.

Dopo la verifica, lo stesso Tribunale Amministrativo ha dichiarato l'illegittimità delle operazioni elettorali comunali svolte il 10 giugno 2018, limitatamente a nove sezioni, ne disponeva l'annullamento e, di conseguenza, annullava i verbali dell'Ufficio Elettorale Centrale.

Francesco Italia, con un ricorso al Cga di Palermo, ha visto rigettate le originarie ragioni del ricorso di Ezechia Paolo Reale. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha escluso evidenze sull'utilizzo della scheda ballerina.

A tale complesso iter amministrativo, si è sovrapposta la delicata attività di indagine per verificare, in sede penale, l'individuazione e la eventuale punizione degli autori materiali delle presunte irregolarità contestate, anche in sede amministrativa.

Il covid? In 19 al bar a bere ed a giocare a calcetto: tutti sanzionati dalla Polizia

In 19 erano stipati all'interno di un bar, intenti a consumare bevande ed a giocare a calcio balilla. Li hanno trovati così gli agenti delle Volanti, intervenuti nella zona alta di Siracusa. Il tutto in violazione delle regole previste dalla "zona arancione".

Gli avventori sono stati sanzionati come anche i titolari dell'esercizio commerciale.

Inoltre, i poliziotti hanno denunciato un cittadino polacco di 36 anni sorpreso a bordo di un'autovettura, in via Algeri, in possesso di un coltello a serramanico. Insieme al passeggero, sono stati entrambi sanzionati per violazione della normativa anti covid. In via santi Amato, nota piazza di spaccio, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato 14 bustine di marijuana.

Nel prosieguo dei servizi, gli uomini delle Volanti hanno, nel complesso, controllato 125 persone, 45 veicoli ed hanno elevato 22 sanzioni amministrative per violazione delle norme anti covid.

La casa come un supermarket della droga, arrestato 29enne a Floridia

Aveva trasformato la sua abitazione in un “supermarket” della droga. I Carabinieri hanno arrestato a Floridia, in flagranza del reato di spaccio, il 29enne Giuseppe Scuderi.

A seguito di una perquisizione domiciliare, è trovato in possesso di una consistente quantità di sostanza stupefacente, presumibilmente per soddisfare tutte le esigenze e i gusti del mercato. In particolare, i Carabinieri hanno sequestrato circa 40 grammi di cocaina, celati all'interno di due ovetti di plastica normalmente utilizzati per contenere le sorprese delle uova di cioccolato, e circa 40 grammi di marijuana, rinvenuti in uno scaffale della cucina. Trovato anche un panetto intero di hashish del peso di circa 100 grammi, all'interno di uno zaino ben nascosto in uno sgabuzzino del sottoscala.

In casa c'era inoltre un bilancino di precisione perfettamente funzionante, numeroso materiale per il confezionamento e la somma di 1.280 euro, ritenuto verosimile provento di attività di spaccio.

La perquisizione è nata da una meticolosa attività di osservazione e controllo che ha portato anche alla segnalazione alla Prefettura di Siracusa di due assuntori, trovati in possesso di due dosi di cocaina, appena acquistate proprio dallo Scuderi.

L'arrestato è stato posto ai domiciliari, come disposto dalla competente Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Tenta di investire il papà di una ragazza con cui aveva tentato un approccio: denunciato

Agenti del Commissariato di Noto hanno denunciato un 27enne, con l'accusa di tentate lesioni personali aggravate.

Nella serata del 28 febbraio scorso, nel centrale corso Vittorio Emanuele, la Polizia era intervenuta dietro segnalazione di una lite nei pressi della Cattedrale.

I poliziotti annotarono che, poco prima, il conducente di una Fiat Panda, procedendo all'interno dell'area pedonale, aveva tentato di investire due persone appiedate. Le successive indagini di polizia giudiziaria e la visione delle immagini del sistema di video sorveglianza hanno permesso di chiarire che, dopo la festa del Santo Patrono, l'autovettura in questione, viaggiando a forte velocità e contromano, aveva cercato di investire in particolare un uomo di 62 anni. Solo il caso ha evitato che accadesse qualcosa di irreparabile.

Identificato l'autista della Panda, si è scoperto che l'insano gesto era dettato da una ritorsione per un diverbio avuto con il 62enne, padre di una ragazza con cui il 27enne aveva tentato un approccio.